

Legambiente: «Loggia poco coraggiosa»

Il presidente Trecroci: «Non è tollerabile che una città di neppure 200 mila abitanti abbia il termovalorizzatore più grande d'Italia»

Cinzia Reboni

«Il cigno incontra l'alce al museo» è lo slogan coniato da Legambiente Brescia in occasione dell'assemblea annuale, chiamata ieri ad approvare il bilancio 2015 e a presentare le attività dell'associazione che ancora una volta ruotano attorno ai temi dell'aria, dell'acqua, dei rifiuti e della mobilità, cercando di dare risposta a due domande: «è migliorata la qualità dell'ambiente in città?». E, soprattutto, «quali sfide ci aspettano nei prossimi mesi?».

«Il 2015 è stato un anno di crescita, sia in termini di tesserati che di iniziative promosse da Legambiente - ha spiegato il presidente Carmine Trecroci nel corso dell'incontro al Museo di Scienze -. Un bilancio positivo, anche se avremmo voluto ottenere risultati ancora più tangibili sul piano delle scelte amministrative». Legambiente chiede anche un impegno maggiore da parte dei cittadini. «La nostra associazio-

ne - sottolinea Trecroci - segue fondamentalmente due linee guida: l'ambientalismo scientifico, che equivale a far precedere le nostre azioni da analisi attente e rigorose, per studiare bene tutte le criticità prima di poterci esprimere nel merito, e la cosiddetta "cittadinanza attiva", puntando al coinvolgimento diretto delle persone e al maggiore impegno nei confronti dei temi ambientali relativi all'area in cui vivono. Il contributo di tutti è fondamentale, anzi cruciale, per migliorare la qualità della vita della nostra città».

Il fatto che Brescia - come attestato dal rapporto annuale dell'Ispra - «galleggi» in posizioni molto basse nella graduatoria tra i capoluoghi di provincia per una serie di indicatori negativi come la produzione dei rifiuti, la scarsa percentuale di raccolta differenziata, la qualità dell'aria e dell'acqua, significa una cosa sola: «Il lavoro da fare è enorme - continua il presidente di Legambiente Brescia -, ed è una sfida che possiamo vincere solo con l'aiuto di tutti».

Trecroci guarda anche oltre i confini geografici: «Ci sono tante buone pratiche adotta-

te da amministrazioni pubbliche sparse in tutta Italia che possono essere importate e applicate anche a Brescia». Comune, Provincia e Regione, secondo Legambiente, «devono diventare più virtuose. Vorremmo che da parte dell'Amministrazione comunale ci fosse molto più coraggio rispetto a quello mostrato nei primi tre anni di mandato. Ma anche i cittadini devono fare la loro parte, interessandosi molto di più a

quello che succede sul territorio, alla qualità dell'aria che si respira, al vivere insieme in un contesto urbano dal quale emergono criticità notevoli, come il degrado urbano. Un problema che Legambiente sottolinea ormai da tempo: la cittadinanza - conclude Trecroci - deve chiedere alla politica uno sforzo maggiore rispetto al passato».

NON POTEVA mancare un accenno al problema dei rifiuti. «Siamo negativamente colpiti dal fatto che il termovalorizzatore di Brescia sia diventato l'impianto di riferimento di tutta la regione - spiega il rappresentante di Legambiente -. Surrettiziamente

adesso la Regione sembra difendere il principio dell'autodeterminazione su base regionale sulla mobilità dei rifiuti, opponendosi all'articolo 35 Sblocca Italia e dicendo che negli inceneritori lombardi devono finire solo i rifiuti lombardi. Ma già questa è una violazione del principio di bacinizzazione, che da un punto di vista logico e normativo dovrebbe riguardare le province, e non le regioni. L'impianto di Brescia è sovradimensionato: incenerisce 10 volte i rifiuti solidi urbani indifferenziati prodotti da tutta la provincia, senza che ci sia una stretta necessità sul piano del fabbisogno. Il teleriscaldamento può essere soddisfatto in altri modi. Non è tollerabile che una città di 200 mila abitanti abbia il più grande inceneritore d'Italia». •

Per il presidente il TU dovrebbe essere impianto di riferimento della provincia, non della regione

Viste le criticità di Brescia in fatto di qualità di aria, acqua e sui rifiuti «c'è ancora molto lavoro da fare»



L'assemblea annuale di Legambiente al Museo di Scienze naturali. In prima fila l'assessore Fondra